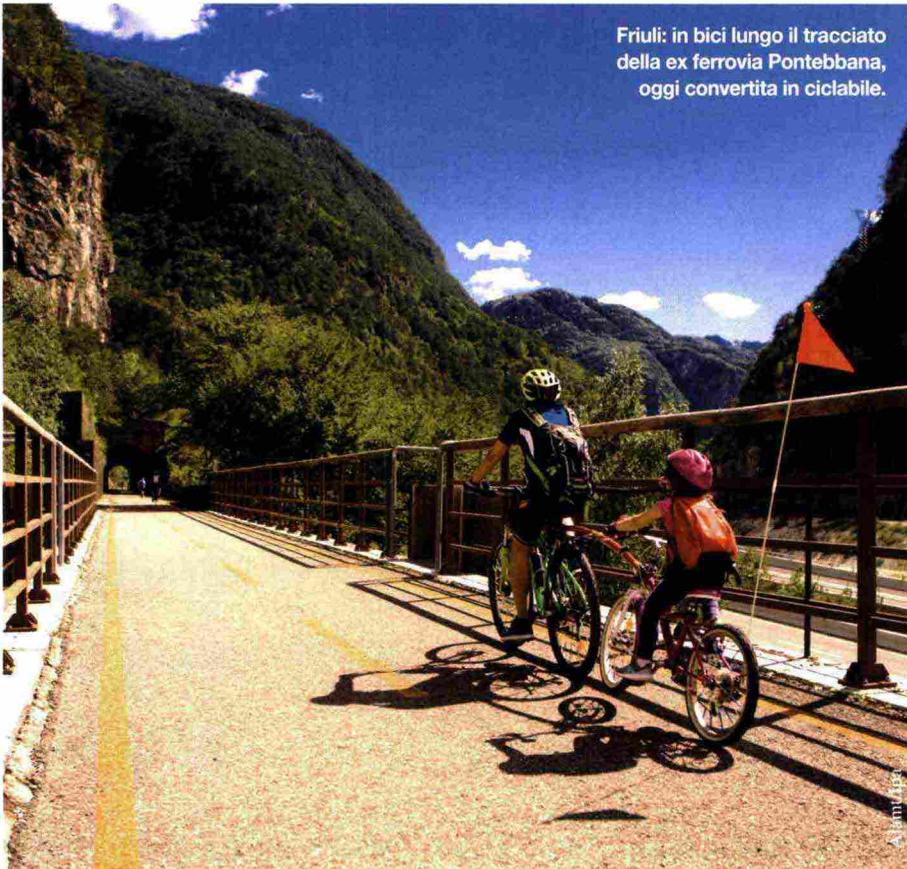


Libri, attrezzatura, novità alpinistiche e iniziative solidali

Alte passioni



Friuli: in bici lungo il tracciato della ex ferrovia Pontebbana, oggi convertita in ciclabile.

Il viaggio prende avvio quando l'Italia unita ancora non era: la primissima tratta, la Napoli-Portici, è del 1839; seguiranno la Milano-Monza, nel 1840, la Firenze-Livorno, nel 1844, e la Torino-Moncalieri, nel 1848. Nel 1905, anno di nascita delle Ferrovie dello Stato, erano stati realizzati circa 11mila chilometri di linee ferroviarie. Dato destinato a salire in occasione degli eventi bellici. "Le ferrovie e il territorio hanno intrecciato le loro storie nella modernizzazione dell'Italia e più in generale nel mutamento delle forme del paesaggio, avvenuto con la meccanizzazione dei sistemi di trasporto, che ha investito gli aspetti della mobilità delle persone e delle merci" si legge nell'introduzione al volume, "accanto a questo grande patrimonio di infrastrutture lasciate come scarti sul territorio, contesti e aree residuali a loro intorno compongono un mosaico di spazialità": tutta da reinventare.

Treni da reinventare

Una ventina di anni fa, Paolo Rumiz e Marco Paolini hanno intrapreso un viaggio, in *Seconda classe* (questo il titolo del libro che ne è scaturito), lungo la Penisola, per constatare di persona le condizioni delle ferrovie italiane, e in particolare di quelle tratte a rischio di dismissione, ovvero quelle dove dignitosissimi treni

normodotati rischiavano di soccombere sotto le audaci performance di aerodinamici bolidi della rotaia. Il tema delle ferrovie dismesse, magari convertite in ciclabili o vie verdi, ha trovato ampio spazio anche tra le pagine di questo giornale. E anche se non tratta espressamente di ferrovie di montagna, accogliamo con grande entusiasmo

la pubblicazione di *Percorsi lenti* (Franco Angeli Editore, 2025; pp. 195, € 28), di Anna Giovannelli, architetto e professore associato in Composizione architettonica e urbana alla Sapienza di Roma. Frutto di una capillare ricerca, il volume offre una seria riflessione sul destino delle ferrovie abbandonate e sul loro possibile riuso.

